

WORLD MUSIC | Il concerto in piazza Dante dedicato alla scomparsa dei tre trentini nella tragedia aerea

Il pop malinconico di Idan Raichel

Il suo alto messaggio di pace, solidarietà e convivenza in una sera segnata dalla tristezza

FABIO DE SANTI

TRENTO - Ha avuto delle sfumature particolari il concerto dell'«Idan Raichel Project» che lunedì sera ha chiuso in piazza Dante gli eventi serali legati al Festival dell'Economia. L'evento musicale, legato ad un messaggio di pace e di convivenza fra i popoli, è stato vissuto dal numeroso pubblico accorso per l'occasione, con un velo di tristezza nel cuore per la terribile tragedia che ha colpito la comunità trentina nel disastro aereo dell'Air France. Nelle parole dell'assessore Lia Beltrami tutto lo sgomento vissuto in quel frangente: «Questo è un momento intenso di tanto dolore per tutta la comunità trentina. Per questo dedichiamo questo concerto a Rino Zandonai, Giambattista Lenzi e Luigi Zorzea».

Una dedica arrivata anche dagli artisti che si sono alternati sul palco: prima nelle note del «Balkan Duo» con la malinconica «Ederlezi» e poi da Idan Raichel che ha ricordato tutte le vittime della tragedia. La musica è servita così a lenire quel senso di angoscia che aleggiava e a trasmettere un messaggio di pace e di solidarietà ancora più forte. Il live dell'«Idan Raichel Project» è stato un vero e proprio viaggio nei territori della world music in un continuo gioco di rimandi e colori



Nei suoni di Idan Raichel si intrecciano pop israeliano, musica etiope, poesia araba e canti yemeniti

musicali. Suoni in cui si intrecciano tantissime influenze fra la pop music israeliana e una suggestiva miscela di musica etiope tradizionale, poesia araba, canti yemeniti, ebraici e ritmi caraibici.

Proprio il termine pop nella sua accezione più profonda fa da sfondo alle composizioni della formazione guidata dal carismatico Idan Raichel, tastierista e produttore, che dal vivo esprime un'energia evocativa davvero particolare. Al centro del live, organizzato dall'Assessorato alla solidarietà internaziona-

le e alla convivenza della Provincia, proprio le canzoni nel nuovo disco del gruppo israeliano «Within my Walls». Oltre alla musica, Idan Raichel usa anche le parole per darsi cittadino del mondo e le canzoni scritte e cantate in ebraico, spagnolo, arabo e swahili, sono la concreta testimonianza di come questo artista voglia superare con la sua musica ogni stupida barriera fra i popoli.

La musica va oltre, alla ricerca di un messaggio d'amore, di fratellanza, di collaborazione interculturale che passa attraverso

note di pace nel rispetto delle differenze. Sul palco al suo fianco una band di eccellenti strumentisti per un live durante il quale si sono ascoltati brani come «Todas las Palabras» sottolineata dall'uso di strumenti come il tar e l'oud accanto a «Mai Nhar» (River Waters) e «Mi-Ma'a makim».

Fra i momenti più coinvolgenti del concerto quelli segnati dalle note di «Back to Jerusalem», «Shuvi», «Ayale Ayale» e della struggente «Mechaka», canzoni in cui si intrecciano malinconia e vitalità, realismo e speranza.

